

I Quaderni di G e M

Quante belle paste!



ApS Giulia e Matteo
www.giuliaematteo.com



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
“GIULIA E MATTEO” ETS
Sede Legale Lissone, Via G. Verdi, n. 46
Tel. 3347361.44
www.giuliaematteo.org

Ma quante belle paste!



Mi viene un dubbio...

Perché le paste sono tutte colorate e con i disegnini?

Perché chi le prepara clandestinamente ritiene che il cliente sia un povero essere inferiore facilmente ingannabile e da sfruttare: cioè, pensa che basti farle colorate, di forme varie e con sopra dei disegnini per convincere i clienti che sono innocue!

Insomma: trattano i loro clienti da ragazzini stupidi ed immaturi.



**In più, se fossero veramente innocue,
perché darsi la pena di colorarle e metterci
sopra tutti quei simboletti?**

Evidentemente hanno bisogno di far vincere la paura ad usarle!

**Ma non è vero! I disegnini servono a
distinguere le diverse sostanze contenute!**

Ballà clamorosa!

Sono state esaminate migliaia di paste: da questi esami risulta che il contenuto non è costante e che varia anche nello stesso colore e disegno.

Pensiamoci su un po'....

Che fiducia possiamo avere verso persone che ci disprezzano e ci considerano solamente degli stupidi da sfruttare?

- 1) Dalle analisi effettuate risulta che il “corpo” della pasta è fatto con il primo materiale che capita a tiro (gesso, talco, ecc...)**
- 2) Nel tentativo di aumentare “l’effetto” viene aggiunto di tutto (Anfetamine, PMA, Piperazina, Oppiacei...)**
- 3) I coloranti non si sa da dove venganoper non parlare dell’igiene di chi le ha confezionate e spacciate!**



Parliamo ancora un po' degli spacciatori di Ecstasy

Ovviamente l'ambiente ideale per lo spaccio di tutte le porcherie possibili sono i Rave party a cui è naturale partecipare in modo spensierato; vale a dire che agli spacciatori non pare vero di infiltrarsi in raduni in cui i potenziali clienti si presentano in modo particolarmente vulnerabile, per l'ambiente, il volume della musica e la confusione.

Ma purtroppo questo non è tutto...

Per allargare il proprio mercato, gli spacciatori -che considerano i “clienti” solamente degli animali da sfruttare- non esitano a cercare di coinvolgere ragazzi sempre più giovani. Accade molto spesso che gli alunni delle scuole medie vengano avvicinati da persone senza scrupoli che propongono di provare - GRATIS! – le pastiglie.

I ragazzi (o forse sarebbe meglio dire i bambini) pur di sentirsi “adulti” ne provano gli effetti e spesso chiedono allo spacciatore di ripetere la trasgressione; a questo punto magicamente le pastiglie finiscono e, per averne altre, viene detto ai ragazzini che devono venderle ai loro amici... così l’utenza, a mano a mano,

si allarga ad età sempre minori, provocando danni veramente drammatici.

In altre parole, chi consuma Ecstasy affida sé stesso ad esseri totalmente spregevoli e cinici.

Ma, in sostanza, cosa contengono queste pastiglie?¹

L'ecstasy è una pastiglia che, teoricamente, dovrebbe essere interamente costituita da MDMA³, ma il più delle volte contiene un potente cocktail di altre sostanze da taglio molto meno costose. Tutto ciò può fare la differenza tra una notte di sballo ed un ricovero in ospedale...

Un'importante organizzazione, conosciuta come Project Know², ha monitorato con costanza il contenuto sia dell'ecstasy che del "molly" (composto, teoricamente, da MDMA in polvere o in cristalli) nel corso degli ultimi 10 anni. In tutto, sono state analizzate 27.000 pastiglie.

Questo è ciò che contengono realmente le pastiglie di ecstasy

Nelle pagine successive abbiamo riportati i risultati delle analisi effettuate dall'organizzazione Project Know in 5 differenti paesi: U.S., Canada, Australia, Inghilterra, Olanda... né si può sperare che la situazione in Italia sia migliore!

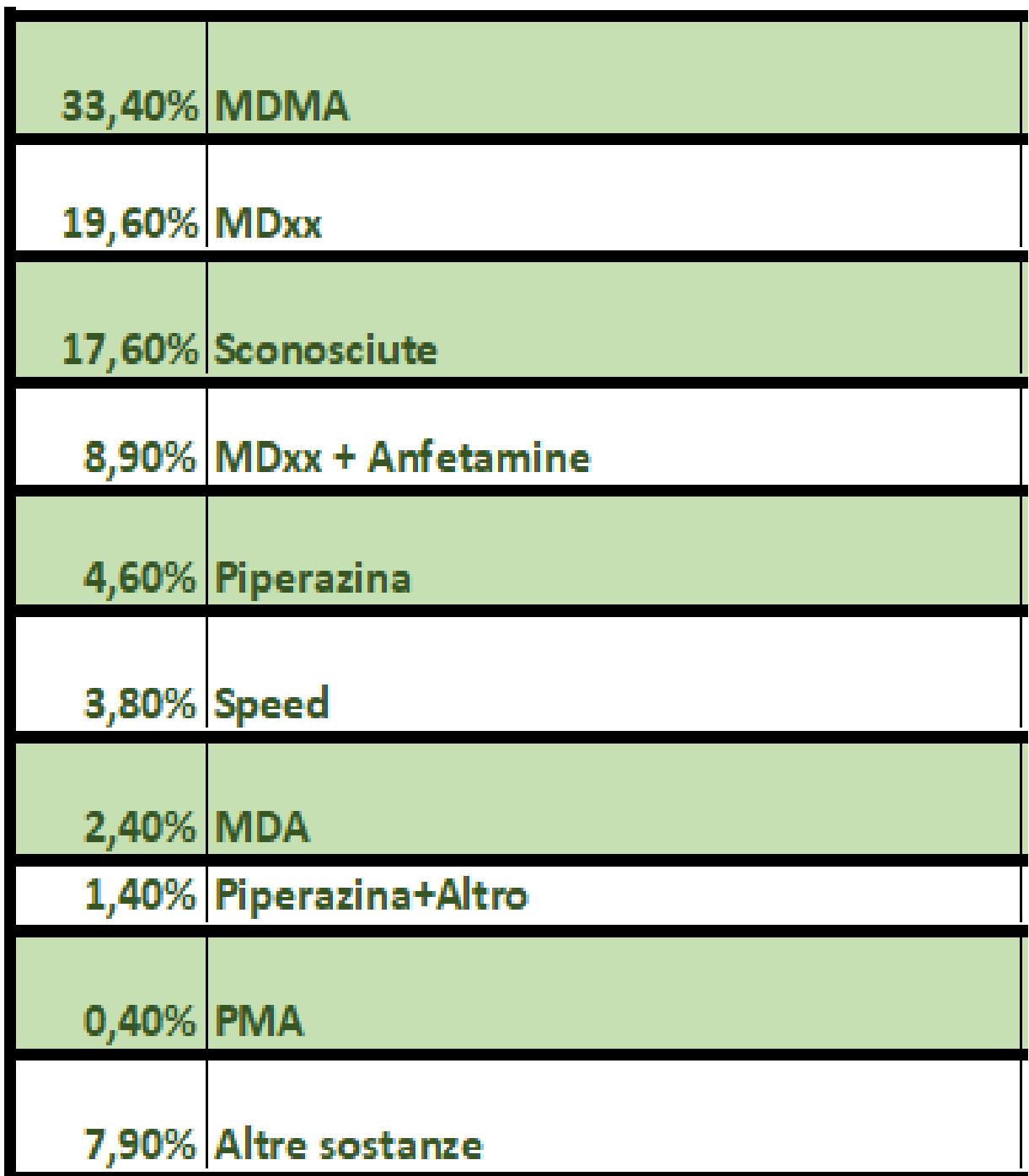
Per semplicità abbiamo riportato la media dei risultati delle varie nazioni. Questo studio dimostra che, nella maggior parte dei casi, nelle pastiglie in circolazione vi sono percentuali ben inferiori del 50% di MDMA.

Dalla tabella si vede che, nella maggior parte dei casi, l'ecstasy in circolazione contiene percentuali inferiori al 50% di MDMA, ma abbonda di molte altre sostanze..

Molte volte le pastiglie in circolazione contengono SPEED, una sostanza incapace di simulare le proprietà empatogeniche⁴ dell'MDMA e potenzialmente pericolosa, soprattutto se consumata in combinazione con altri principi attivi.

Inoltre è veramente preoccupante la presenza del PMA che induce sensazioni stimolanti che rendono più vigili e attenti.

Si tratta però di una sostanza che comporta un potenziale rischio di morte ed è conosciuta da molti anche come **Dottor Morte!**



Sostanza che, in teoria, dovrebbe costituire il 100% del contenuto

Altre sostanze simili all'MDMA

Ingredienti psicoattivi che non è stato possibile identificare

MDMA o simile mischiato con anfetamine

Anfetamina usata come stimolante

Anfetamina+caffeina o creatina aggiunte per ridurre i costi di produzione.

Molto simile all'MDMA

Piperazina mischiata con sostanze sconosciute

Il PMA, presente in circa una pastiglia su 200, è conosciuto come il Dott.Morte ed è spesso letale

Altri 16 differenti MIX di sostanze varie

Quindi basta trovare dell'Ecstasy pura per essere a posto?

Assolutamente NO.

Per capire il motivo, cerchiamo di conoscere un po' più da vicino questa sostanza: come agisce sul cervello e i suoi effetti⁵.

L'ecstasy è una sostanza psicoattiva, poiché provoca effetti allucinogeni e stimolanti simili a quelli ottenuti dalle amfetamine⁶ e coniuga le proprietà delle droghe stimolanti (come amfetamina) con quelle degli allucinogeni (come LSD).

Si tratta di un composto ottenuto dal saffrole, un olio essenziale presente in diversi vegetali.

Spesso al principio attivo vengono mescolate altre sostanze che ne potenzianno l'effetto, come anfetamine, cocaina, caffefina, efedrina o farmaci per uso veterinario o umano.

Effetti dell'ecstasy

L'MDMA ha principalmente l'effetto di eliminare l'ansia, di aumentare l'empatia verso gli altri (intensa e calorosa partecipazione affettiva), di rilassare e di non far avvertire gli stimoli della fame, della sete e del sonno.

Si sperimenta, innanzitutto, una maggiore eccitazione seguita da un senso di calma e benessere sociale.

Spesso si acutizza anche la percezione dei colori e dei suoni.

Provoca, inoltre, un senso di maggiore energia e forza personale, ed ha un moderato effetto allucinogeno.

L'MDMA è tossica per i neuroni e, ad alte dosi, può provocare un forte aumento della temperatura del corpo (ipertermia maligna)

che causa danni nella muscolatura e ai reni e problemi al sistema cardiovascolare.

Storia

La 3,4-metilenediossimetanfetamina³ è stata sintetizzata per la prima volta nel 1912 nei laboratori farmacologici tedeschi Merck, che la brevettarono pensando di ricavarne un farmaco antifame, ma la Prima Guerra Mondiale portò le case farmaceutiche a orientare la produzione esclusivamente per fini bellici.

Dopo la sconfitta della Germania nella Prima Guerra Mondiale, l'MDMA e molte altre sostanze brevettate furono consegnate agli alleati come bottino di guerra. Il brevetto rimase nel dimenticatoio per molti anni, ma nel 1950 l'esercito degli Stati Uniti, in pieno clima di Guerra Fredda, commissionò lo studio di alcune sostanze psicotrope, tra cui l'LSD e l'MDMA, per utilizzo militare, nonostante l'avesse già utilizzato come siero della verità.

Il composto fino all'inizio del 1970 non venne mai prodotto, finché non suscitò l'interesse del chimico Alexander Shulgin che, scoprendone il potenziale empatico, lo consigliò ad alcuni psicoterapeuti.

Fino a tutto il 1984 in America è assolutamente legale l'uso dell'ecstasy e così comincia a entrare nel giro studentesco e si diffonde in diversi ambiti sociali.

Ben presto, l' ecstasy si diffonde in Europa, soprattutto nei locali di tendenza.

Il 1 luglio 1985 in America si interrompe l'uso di Mdma che viene inserita nella categoria delle droghe pericolose.

Il 22 aprile dello stesso anno l' ecstasy viene messa fuori legge in Svizzera; il 18 luglio in Germania e in Italia nel 1988.

Come l'ecstasy agisce sul corpo ed in particolare sul cervello

Sono molte le parti del cervello che vengono coinvolte dall'ecstasy.

L'ecstasy aumenta la produzione di serotonina che è il neurotrasmettore che, tra le altre cose, controlla l'umore, le emozioni, l'aggressività, il sonno, l'appetito, l'ansia, la memoria e la percezione. I canali lungo i quali viaggia questa sostanza sono il bersaglio principale dell'ecstasy.

Le aree del sistema nervoso centrale più sensibili a questa sostanza sono le aree relative alla memoria e alla percezione e di altri sistemi deputati al controllo degli stati emotivi dell'umore e di altre funzioni collegate all'adattamento.

L'ecstasy causa danni spesso a lungo termine ad aree del cervello che sono importanti per il pensiero e la memoria. In un recente esperimento con cavie da laboratorio, i ricercatori della John Hopkins University hanno dimostrato che quattro giorni di esposizione a questa sostanza provocano danni che persistono per anni. Queste scoperte convalidano ricerche precedenti dell'università di Hopkins fatte su individui umani. Questi studi infatti dimostravano che persone che avevano fatto uso di ecstasy presentavano significativi deficit di memoria.

Secondo diversi studi coloro che hanno utilizzato continuativamente l'ecstasy mostrano numerosi deficit in particolare per quanto riguarda la memoria selettiva.

Inoltre, un uso regolare della sostanza determina un danno permanente a carico del cervello. Di conseguenza possono insorgere patologie psichiche come depressione, psicosi, attacchi di panico.

Gli effetti immediati e a lungo periodo dell' ecstasy

L' ecstasy produce sostanzialmente tre tipi di effetti:

- 1) Effetti positivi: Dopo aver assunto l'ecstasy si verifica un aumento delle capacità sensoriali e percettive e le emozioni, l'intimità e l'affettività, sono amplificate. Inoltre, si sperimenta euforia, spensieratezza e disinibizione sociale. Gli effetti hanno durata diversa a seconda della sostanza assunta, ma generalmente durano dalle 4-6 ore a 8-12 ore, e iniziano dopo venti-sessanta minuti dall'assunzione.
- 2) Effetti negativi fisiologici: L' ecstasy dopo gli effetti positivi genera: nausea, allucinazioni, brividi e sudorazione, aumento della temperatura corporea, tremore, crampi muscolari, aumento della pressione sanguigna e frequenza cardiaca, tachicardia, disidratazione dovuta a intensa sudorazione, crampi e svenimenti, innalzamento notevole della temperatura corporea (fino a 43 gradi). L'insorgere di problemi cardiaci e/o respiratori e il surriscaldamento eccessivo del corpo possono essere causa di morte, anche in seguito a una sola assunzione. Inoltre, l'assunzione di MDMA provoca una riduzione immediata delle capacità di giudizio e stima del pericolo.
- 3) Effetti negativi psicologici: dopo l'assunzione si verifica manifestazione di insonnia, perdita di appetito, scarsa concentrazione e riduzione della capacità di giudizio.

È stato dimostrato che l' ecstasy, non solo provoca degenerazione delle terminazioni e diramazioni, ma le fa rigenerare in maniera anomala, impedendone la riconnessione con alcune aree del cervello. Il risultato è il manifestarsi di disturbi cognitivi, emotivi, della capacità di apprendimento, della memoria.

Oltre ai danni alla memoria, l'utilizzo di ecstasy può danneggiare anche altre funzioni cognitive, come la capacità di ragionamento o di mantenere l'attenzione. Può provocare imprevedibili sintomi psicotici, a volte permanenti, con gravi conseguenze sulle capacità intellettive e sulla performance ed autonomia futura.

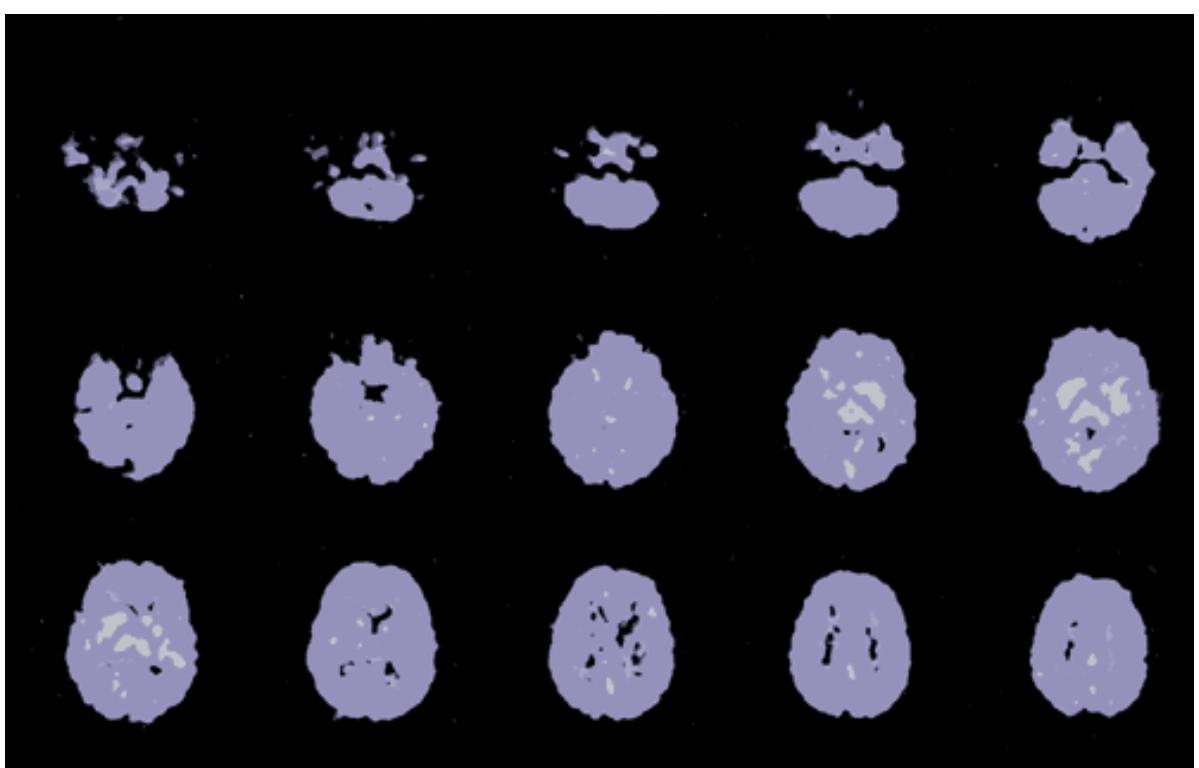
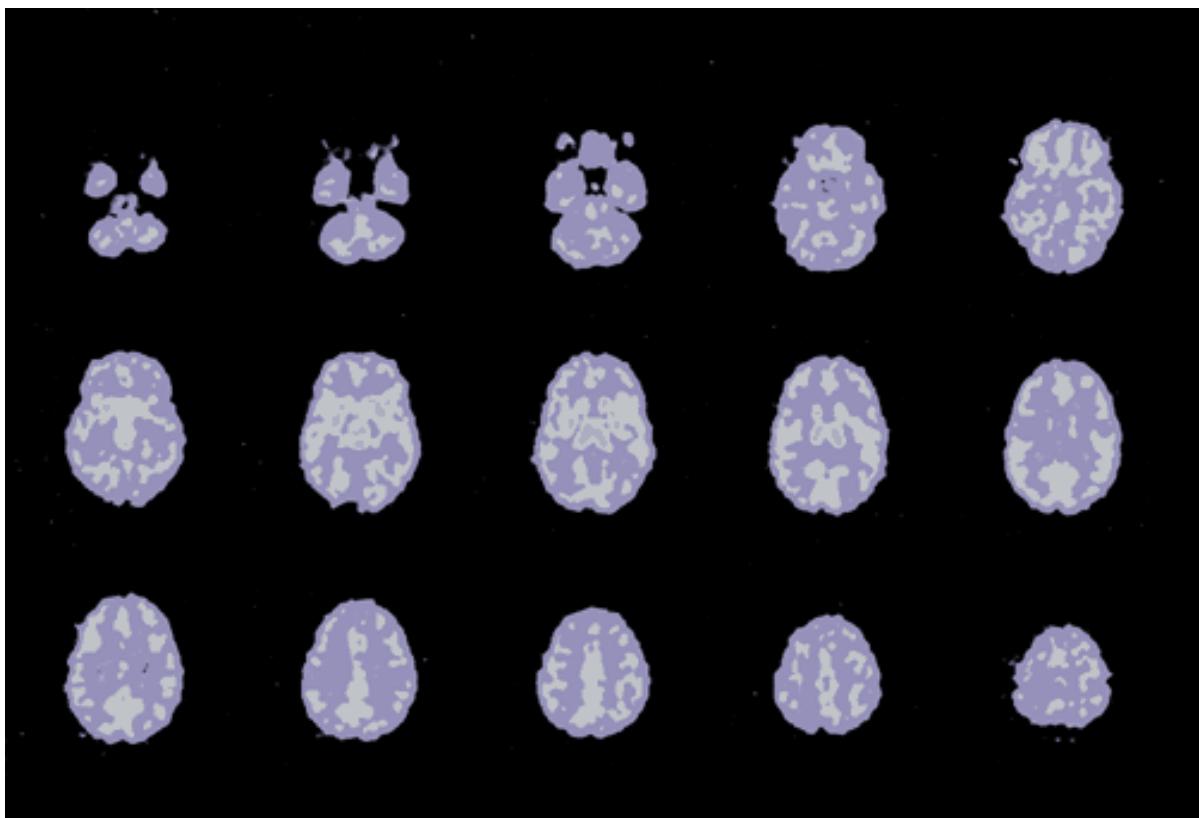
Attualmente gli scienziati stanno studiando per verificare quanto un abuso di ecstasy possa influenzare anche altri sistemi che sono regolati dalla serotonina, come il controllo degli impulsi e il ciclo sonno-veglia. Altra domanda fondamentale cui si tenta di dare risposta è per quanto tempo persistano i danni provocati da tale sostanza. Finora sono stati condotti studi che hanno fatto concludere che i danni sul sistema nervoso centrale possono durare per molti anni o addirittura essere permanenti.

Uno studio⁸ supportato dal NIDA ha fornito la prima prova diretta che l'uso cronico di MDMA provoca danni cerebrali nelle persone. Utilizzando tecniche avanzate di imaging cerebrale, lo studio ha scoperto che l'MDMA danneggia i neuroni che rilasciano serotonina, una sostanza chimica del cervello che si ritiene svolga un ruolo importante nella regolazione della memoria e di altre funzioni. In uno studio correlato, i ricercatori hanno scoperto che i forti consumatori di MDMA hanno problemi di memoria che persistono per almeno 2 settimane dopo aver smesso di usare il farmaco. Entrambi gli studi suggeriscono che l'entità del danno è direttamente correlata alla quantità di consumo di MDMA.

"Il messaggio di questi studi è che l'MDMA cambia il cervello e sembra che ci siano conseguenze funzionali a questi cambiamenti".

Nelle immagini che seguono vengono poste a confronto le attività della serotonina in un periodo di 40 minuti in un utente non

MDMA (in alto) e in un utente di MDMA (in basso). Le aree scure nel cervello del consumatore di MDMA mostrano danni permanenti dovuti all'uso cronico di MDMA.



L'ecstasy in gravidanza⁷.

Non è raro che l'ecstasy -o quel cocktail che vien spacciato per ecstasy- venga assunto, consciamente o meno, in gravidanza: è tipico il caso di una gravidanza alle primissime settimane...

Il gravissimo problema è che i tessuti in sviluppo dell'embrione e del feto sono particolarmente sensibili agli effetti delle sostanze non filtrate dalla placenta.

I rischi associati con uso -Accidentale o meno- di sostanze non prescritte sotto controllo medico durante la gravidanza includono:

- **Peso neonatale basso**
- **Aumento della frequenza di aborto**
- **Incidenza più elevata di anomalie congenite**
- **Rottura della placenta**
- **Incidenza più elevata di Sindrome della Morte infantile improvvisa**
- **Complicanze da parto**



NOTE

Nota 1: contributo tratto dall'articolo di Steven Voser:

Questo È Ciò Che Contengono Realmente Le Pastiglie Di Ecstasy del 14-03-2022

Reperibile in:

<https://www.zamnesia.io/it/blog-questo-e-cio-che-contengono-realmente-le-pastiglie-di-ecstasy-n861>

L'articolo, a sua volta, fa riferimento al sito:

Nota 2: *American Addiction Centers Facilities*

<https://projectknow.com/drug-addiction/mdma-ecstasy-addiction/>

Nota 3:

I' MDMA cioè l' Ecstasy è una metamfetamina avente attività eccitante ed empatogena⁴ ovvero genera empatia ed euforia agevolando le relazioni sociali.

Il nome tecnico dell' ecstasy è:

3-4 MetileneDiossiMetAmfetamina

Nota 4: *Il termine empatogeno, che significa "generare uno stato di empatia", è stato coniato nel 1983-84 da Ralph Metzner e David E. Nichols per indicare una classe terapeutica di farmaci che comprendono le famiglie del MDMA e di fenetilamine.*

Nota 5: Note tratte dall'articolo di Francesca Fiore pubblicato su:

State of Mind – Il giornale delle Scienze Psicologiche 14 settembre 2007

<https://www.stateofmind.it/2017/09/ecstasy-psicologia/>

L'articolo di F. Fiore è stato realizzato in collaborazione con la Sigmund Freud University

<https://milano-sfu.it/>

e dal sito DROnet^{plus}

APPROFONDIMENTI PER OPERATORI: Ecstasy

<http://www.dronet.org/sostanze/schedu.php?categoria=9&titolo=Ecstasy>

Nota 6: Esistono anche varianti della stessa classe, come l'MDEA (Eve), l'MDA (Love Drug), e l'MBDM (TNT).

Nota 7: Da DROnet^{PLUS}:

Nota 8: Da DROnet^{PLUS}:

SIMILMENTE ALLE METAMFETAMINE, L'ECSTASY PROVOCA DANNI CEREBRALI A LUNGO TERMINE (NATIONAL INSTITUTE ON DRUG ABUSE)

La pagina:

http://www.dronet.org/sostanze/sos_info_art.php?artid=46&titolo=Ecstasy&codice=7

Riporta uno studio del NIDA (National Institute on Drug Abuse) a firma R.Mathias:

"Ecstasy" Damages the Brain and Impairs Memory in Humans



Bibliografia:

- Bolla, K.I.; McCann, U.D.; and Ricaurte, G.A.
Memory impairment in abstinent MDMA ("ecstasy") users.
Neurology 51:1532-1537, 1998.
- Fischer, C.; Hatzidimitriou, G.; Wlos, J.; Katz, J.; and
Ricaurte, G.
*Reorganization of ascending 5-HT axon projections in
animals previously exposed to recreational drug 3,4-
methylenedioxymethamphetamine (MDMA, "Ecstasy").*
Journal of Neuroscience 15:5476-5485, 1995.
- G. Hatzidimitriou, et al. J. Neuroscience. 1999 19:5096-
5107 Hatzidimitriou, G.; McCann, U.D.; and Ricuarte, G.A.
*Altered serotonin innervation patterns in the forebrain of
monkeys treated with MDMA seven years previously:
Factors influencing abnormal recovery.*
Journal of Neuroscience 191(12):5096-5107, 1999
- McCann, U.D.; Mertl, M.; Eligulashvili, V.; and Ricaurte, G.A.
Cognitive performance in
3,4 methylenedioxymethamphetamine (MDMA, "ecstasy")
users: a controlled study.
Psychopharmacology 143(4):417-425, 1999.
- McCann, U.D.; Szabo, Z.; Scheffel, U.; Dannals, R.F.; and
Ricaurte, G.A.

Positron emission tomographic evidence of toxic effect of MDMA ("ecstasy") on brain serotonin neurons in human beings;

Lancet, Vol. 352:1433. October 31, 1998.

McCann UD, Szabo Z, Scheffel U, Dannals RF, Ricaurte GA.
Assessing long-term effects of MDMA (Ecstasy).

Lancet.2001 Dec 1;358(9296):1831-2

Methamphetamine Abuse (NIDA Capsules). National Institute on Drug Abuse, September 1997.

National Methamphetamine Strategy. U.S. Department of Justice, 1996.

National Survey Results on Drug Use From the Monitoring the Future Study, 1975-1994, Vol. I: Secondary School Students. NIH Pub. No. 93-3498. National Institute on Drug Abuse, 1995.

National Survey Results on Drug Use From the Monitoring the Future Study, 1975-1994, Vol. II: College Students and Young Adults. NIH Pub. No. 96-4027. National Institute of Drug Abuse, 1995.

Year-End Preliminary Estimates from the 1996 Drug Abuse Warning Network. Substance Abuse and Mental Health Services Administration, November 1997

I Quaderni di Giulia e Matteo

		1 – Mi presento: Zia Marija
		2 – Psicologo, Psichiatra, Psicoterapeuta?
		3 – Hikikomori
		4 – Ma quante belle paste!
		..

- GIOVANI
- FAMIGLIE
- OPERATORI
- APPROFONDIMENTI

Per vedere l'elenco
aggiornato dei quaderni
pubblicati utilizzare il
QRCode qui accanto.



APS Giulia e Matteo ETS
Sede Legale Via G.Verdi, 46
20851 Lissone
www.giuliaematteo.org